

Più ricette ma i numeri complessivi restano bassi

# Le terapie contro il dolore cominciano ad aumentare

**Marzio Bartoloni**

La lotta al dolore comincia a dare i primi frutti. A quasi due anni dall'approvazione della legge 38/2010 le vendite di oppioidi - i medicinali necessari per lenire il dolore e ora prescrivibili con una semplice ricetta medica - sono cresciute del 30 per cento. Un bel balzo in avanti che però non basta ancora per metterci in linea con i Paesi più sviluppati. Ancora da completare, invece, la rete di servizi e assistenza di cure palliative e terapie del dolore promesse dalla legge agli almeno 250mila malati terminali e ai milioni di pazienti che soffrono di patologie croniche: diverse le Regioni in ritardo.

A fare il nuovo tagliando alla

legge 38 è il ministero della Salute nel nuovissimo rapporto che ha inviato nei giorni scorsi al Parlamento (il testo è disponibile su [www.24oresanita.com](http://www.24oresanita.com)). Un documento di un centinaio di pagine - approfondito su «Il Sole 24 Ore Sanità» n. 8/2012 - che fotografa lo stato dell'arte sulla lotta al dolore inutile. A cominciare dal ricorso dei medici agli oppioidi per i quali si registra «un incremento decisamente apprezzabile»: tra il 2010 e l'anno scorso (a confronto i primi sei mesi) le confezioni sono passate da 3,6 milioni di confezioni ai 4,7 milioni. Una crescita importante che comunque va contestualizzata: l'Italia è da sempre agli ultimi posti nella loro prescrizione e quin-

di l'aumento va proporzionato al fatto che il nostro Paese partiva quasi da zero. Infatti nel confronto europeo siamo ancora tra i fannalini di coda, anche se facciamo segnare la crescita più significativa. Il neo sta nel fatto che c'è un grande divario tra regione e regione. A esempio se si valuta il consumo pro-capite degli oppioidi forti si registra che a fronte di un valore medio di 1,17 euro spesi a persona per queste terapie c'è un gruppo di regioni che

si trova ben al di sotto: in particolare Lazio (0,89 euro), Campania (0,73), Basilicata (0,73) e Calabria (0,75). Al contrario, ben al di sopra della media si trovano invece Valle d'Aosta (1,66 euro pro-capite), Friuli-V.G. (1,89 euro) e

Liguria (1,73). Nella lotta al dolore le cure più prescritte rimangono comunque gli analgesici non oppioidi, con 9,10 euro di consumo pro-capite.

Il rapporto tenta, poi, di fare il punto sull'attuazione della rete delle cure palliative e di quella di terapia del dolore. In particolare per la prima il Ministero scrive che a oltre 10 anni dai primi stanziamenti «la realizzazione del programma non è ancora completa». Anche per la rete sulla terapia del dolore ci sono alcune Regioni che devono adeguarsi: hanno deliberato finora solo Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, Lazio, Basilicata, Calabria e Sicilia.

The thumbnail shows a table titled "Inattivo solo tre Regioni" (Inactive only three regions). The table lists regions and their corresponding data, likely related to the article's content on pain management and regional disparities.